



REGIONE SICILIANA
COMUNE DI CAMPOFELICE DI ROCCELLA
- Prov. Palermo –

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

N. 42 del 26-09-19	OGGETTO: CONTO DI BILANCIO - ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 - E RELATIVI ALLEGATI (ART. 227, COMMA 2, D.LGS. 18/08/2000 N. 267) - APPROVAZIONE
Riferim. Prop. N. 35 del 19-08-2019	

L'anno **duemiladiciannove** del giorno **ventisei** del mese di **settembre** alle ore **17:30** e seguenti, nella Casa Comunale di Campofelice di Roccella, convocato dal Presidente, su determinazione dello stesso, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione , nelle persone dei Sigg.ri:

INGRAO GIUSEPPA	P	TORTORETI ESPOSITO ROSALBA	P
VENTURELLA ROSALIA	P	DI FRANCESCA CLAUDIO	P
GIARDINA GIULIO	P	FRICANO CALOGERO	P
QUAGLIANA FRANCESCO	P	Di Maggio Giuseppe	P
VENTURELLA MIRYAM	A	DI MAGGIO ANTONELLA	P
PRINZI MATILDE	P	MARTORO ELENA MARIA	P

Presenti n. 11

Assenti n. 1

Assume la Presidenza il **PRESIDENTE** Sig. **GIARDINA GIULIO**
Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE, Dott. **QUAGLIANA VINCENZO**

Relaziona sul punto all'ordine del giorno il Vice Sindaco La Rocca. Evidenzia che il bilancio consuntivo rappresenta l'atto conclusivo della attività di programmazione e di controllo esercitata dal Consiglio Comunale e l'atto con il quale si rappresentano e si certificano le spese e le entrate effettivamente sostenute nel corso dell'esercizio finanziario. Una sintesi di fine periodo che serve e rendere il conto dinanzi al Consiglio stesso nonché una valutazione tecnica ed amministrativa del percorso dell'Ente che costituisce l'occasione per fare il punto sul programma amministrativo dello stesso. Tutta la documentazione è stata messa a disposizione dei Consiglieri Comunali che hanno avuto il tempo di esaminarla in modo analitico e dettagliato. Ringrazia l'Ufficio economico finanziario per l'importante lavoro posto in essere per trattare oggi il punto di cui si parla. Evidenzia che la proposta non è stata presentata nei tempi previsti dalla norma e per questo hanno inciso in modo rilevante una serie di ritardi attribuibili al servizio di tesoreria che ha inviato alcuni documenti che costituivano allegati alla proposta con settimane di ritardo. Alla luce di ciò la condotta tenuta dal tesoriere appare inaccettabile e induce a pensare che alla scadenza, il contratto di tesoreria non verrà più rinnovato all'attuale istituto aggiudicatario. La gestione finanziaria è buona e lo testimonia un avanzo libero disponibile di 14 mila euro in un momento in cui tantissimi Enti hanno grandi difficoltà a chiudere i bilanci. Si sofferma sulla fase delle riscossioni e dei pagamenti, sull'importo complessivo dei residui passivi ed attivi e sul fondo crediti di dubbia esigibilità il cui importo ammonta ad € 1.100.000 . precisa che il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità costituisce un fondo di accantonamento di questi crediti secondo il quale, più elevato è questo conto, meno è la quota libera della quale il Comune può disporre. Aggiunge che, per quanto potrà approfondire il Ragioniere, dalla rideterminazione dei residui risulta che la gestione è sana e che i risultati esprimono un quadro di buon equilibrio. Rileva inoltre che l'Ente e gli uffici si devono confrontare quotidianamente con le difficoltà legate alla difficile esazione di alcune entrate che, se riscalate con più puntualità, darebbero maggior respiro alle casse dell'Ente. Ritiene complessivamente positiva la gestione attuale, che definisce seria e prudente e non certo portata a gonfiare poste in entrata. E' stato chiesto più volte agli uffici preposti di intensificare l'attività di riscossione in settori nevralgici per quanto questa non è una attività semplice ed automatica mentre risulta sicuramente ridotto il ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Aggiunge che queste premesse non significano che l'Ente può dormire sonni tranquilli, considerato che la condotta deve sempre ispirarsi ad una particolare attenzione alla fase dell'accertamento e riscossione dei tributi. Ritiene fondamentale che i cittadini collaborino con le istituzioni costituendo ciò condizione necessaria per la soluzione di molti problemi di bilancio. Evidenzia infine che la proposta è accompagnata dal parere favorevole del collegio dei revisori del Conto.

Il Presidente del Consiglio evidenzia che il Consiglio Comunale è stato convocato il 18 settembre e nella stessa data si è insediato il Commissario ad acta. Questo adempimento era prescritto nel decreto di nomina quale atto dovuto. Il parere del collegio dei revisori è stato reso il 3 settembre. A maggio l'Ufficio aveva tutto pronto ma la tesoreria ha ritardato a rendere alcuni allegati e tutto ciò risulta incomprensibile.

Il Consigliere Ingrao evidenzia di aver sentito che la anticipazione di cassa è diminuita. Chiede ai presenti se è così, se è effettivamente diminuita.

Interviene il Sindaco. Manifesta soddisfazione per il lavoro del responsabile del settore economico- finanziario . Evidenzia che il rendiconto è la sintesi di tutto ciò che è stato fatto in questi mesi così come peraltro rappresentato dal vice sindaco nella qualità di assessore al bilancio. Il consuntivo rispetta appieno il piano di rientro che è stato approvato in passato, il Comune sta facendo fronte ad una serie di debiti fuori bilancio ereditati dalla gestione di passate amministrazioni comunali ma anche una serie di debiti minori che comunque incidono sulle casse comunali. E' stata drasticamente ridotto l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nella misura del 50% e contemporaneamente si è registrato un incremento delle entrate. In sede di riunione con il segretario generale dell'ANCI sono stati affrontati problemi di grande spessore collegati, in particolare, ai drastici tagli alle entrate . Ritiene che l'amministrazione riesce a garantire standard qualitativi elevati in termini di servizio. Sono diminuiti i parametri di deficitarietà che, per quanto l'introduzione della contabilità armonizzata, costituiscono uno scoglio di tutto rilievo. Si sa che in Sicilia almeno 100 comuni sono in dissesto e questo è dovuto anche ad una normativa molto stringente. L'Ente sta facendo uno sforzo non indifferente per far fronte a problemi organizzativi collegati alla cessazione del servizio di molti dipendenti a seguito dell'entrata in vigore della normativa che disciplina la cosiddetta quota 100. E' stato approvato un piano triennale del fabbisogno del personale a seguito del quale sono state effettuate delle assunzioni ed altre sono state già programmate ed inserite in calendario.

Chiede di intervenire il capogruppo di maggioranza Di Francesca. Evidenzia che l'Amministrazione gestisce con oculatazza le risorse dell'Ente. Da un'attenta lettura del parere dei revisori dei conti si evince che i professionisti spronano affinché si dia seguito ad un'attività di entrata più spiccata per quanto il Governo sembra stia abbandonando i piccoli comuni con i drastici tagli ai trasferimenti.

Il consigliere Ingrao ringrazia i revisori dei conti per la presenza in aula e tiene a precisare che l'anticipazione di cassa è diminuita come si sostiene, ma di contro è stata pagata una ingente quota di interessi.

Il Presidente del Consiglio evidenzia che si viene da gestioni passate nelle quali si accumulava un monte di residui passivi che alteravano l'avanzo di amministrazione. Oggi la quota dell'avanzo di amministrazione è limitata ma certa. La percentuale massima di anticipazione di cassa corrisponde al 4/12 delle entrate.

Interviene il consigliere Di Maggio G.. Chiede, per quanto riguarda il fondo crediti di dubbia esigibilità, qual è il metodo di calcolo che è stato adottato.

Interviene l'assessore al bilancio La Rocca. Ritiene questa una domanda tecnica e chiede l'ausilio del dott. Guzzio pur sapendo quale metodo è stato utilizzato. Precisa che è stata rispettata la legge ed è stato utilizzato il metodo semplificato . Da questo punto di vista questo Ente ha agito correttamente. Il funzionamento di questo metodo o dell'altro ritiene debba essere il tecnico a spiegarlo a meno che il consigliere Di Maggio non sia in grado di farlo lui.

Il Presidente del Consiglio evidenzia che il consigliere Di Maggio allude all'utilizzo del metodo ordinario o metodo semplificato del Fondo Crediti Dubbia esigibilità. Informa , inoltre, il Consiglio Comunale che il gruppo di minoranza ha inviato un quesito al collegio dei Revisori del Conto del quale lo stesso Presidente è venuto a conoscenza solo dopo che i Revisori hanno risposto al quesito stesso.

Interviene il consigliere Di Maggio G.. Evidenzia che l'assessore al bilancio La Rocca si infastidisce ma la domanda è di natura politica . Fa presente che l'assessore al bilancio non vuole che il gruppo interloquisca con lui pensando che tutto si può esaurire con una piccola lezioncina sul conto consuntivo. Insiste nel fatto che il vice sindaco, nella qualità di assessore al ramo debba interloquire con la minoranza ed è giusto che i cittadini sappiano questo. Sottolinea che alcuni suoi predecessori (assessori al bilancio) per quanto non vicini politicamente , hanno sempre dato spiegazioni esaustive al Consiglio e hanno cercato di inquadrare le problematiche che si presentavano, senza ricorrere all'aiuto dei tecnici. Conferma che il gruppo di minoranza ha inoltrato un'istanza al collegio dei revisori che non è stata inviata al Presidente del Consiglio. Negli ultimi consigli comunali si è discusso di vicende finanziarie, il gruppo di minoranza ha sollecitato la presenza dei revisori dei conti che stasera sono in aula. Il Consigliere Di Maggio G. si rivolge al Presidente del Consiglio Giardina. Fa presente che lo stesso si è lamentato dell'assenza dei revisori stessi per quanto non è detto che sono tenuti a venire. I revisori hanno risposto alla istanza che abbiamo presentato anche se la risposta non è stata data in modo esaustivo. Il Sindaco e l'Assessore parlano di un bilancio sano e di una situazione stabile ma sono state rilevate delle incognite molto serie , delle criticità significative alcune da parte del collegio dei revisori e proprio perché sono state evidenziate dai revisori si parlerà di un altro punto che secondo la minoranza è nevralgico ed è il FCDE. . E' stata posta una domanda ai revisori dicendo che fino al 2018 ci si può avvalere del metodo semplificato e dal 2019 ci si vede costretti ad applicare il metodo ordinario. Chiede ai revisori che sono di ausilio al Consiglio Comunale cosa sarebbe accaduto se quest'anno , invece di applicare il metodo semplificato si fosse stati costretti ad applicare il metodo ordinario. Dovrebbe essere l'assessore al bilancio a porsi queste domande. Se quest'anno con il metodo semplificato abbiamo, ad esempio un fondo di €. 1.200.000,00 e il prossimo anno un fondo di €. 5.000.000,00 bisognerebbe spiegare queste somme mancanti. Inoltre aggiunge che sono stati cancellati importi consistenti di residui attivi e ci si chiede con quale metodo sono stati cancellati questi crediti. Altre incongruità sono state rilevate a pag. 20 della relazione dei revisori in merito all'aumento considerevole di acquisti di beni e servizi .Inoltre sono aumentati gli interessi passivi dell'anticipazione di cassa per circa €. 67.000,00. Si è potuto constatare che c'è stato un aumento di circa 130.000,00 di interessi in tre anni. Pertanto evidenzia che non è tutto a posto e che bisogna fare un serissimo approfondimento politico sul bilancio. Conclude l'intervento evidenziando che le osservazioni che il gruppo di minoranza rappresenta in questo conto consuntivo sono contenute in un documento che si allega agli atti (**sub. All. "A"**) così come redatto e sottoscritto. Suggerisce di inserire il testo del documento nel corpo della delibera.

" Egr. Sig. Presidente , Egregi Colleghi,

il Gruppo di opposizione "Uniti per l'Avvenire" con il presente documento intende sottolineare varie storture presenti nel Rendiconto dell'esercizio 2018, sottoposto all'approvazione dell'organo consiliare, nonché palesi profili di illegittimità che rendono di fatto nullo il documento.

Preliminarmente si informa il consesso consiliare che con nota trasmessa a mezzo Pec da questo gruppo all'Organo di Revisione in data 10.09.2019 sono stati richiesti approfondimento sulla composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità determinato con procedura semplificata così come previsto al punto 3.3 dell'allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 nonché sulla determinazione dell'Avanzo di Amministrazione.

In merito al primo argomento il Principio Contabile n. 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011, che ricordiamo ha valore normativo, ha sancito che il metodo semplificato è applicabile sino all'esercizio 2018, dovendo pertanto l'ente provvedere all'utilizzo del metodo ordinario a decorrere dall'esercizio 2019. Nell'utilizzo del suddetto criterio sia la principale dottrina che il medesimo D.Lgs. 118/2011 hanno chiarito che **"l'adozione di tale facoltà è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019¹."** Il rischio è costituito dalla postergazione all'esercizio 2019 di oneri di rilevante importo, tali da imporre un accantonamento dell'Avanzo di Amministrazione oltre misura, ove **sussista una notevole differenza nei risultati derivante dall'applicazione del metodo ordinario o del metodo semplificato.**

Sulla scorta di quanto sopra è stato richiesto all'organo di revisione di relazionare al Consiglio Comunale gli effetti che l'applicazione del metodo ordinario produrrebbe ove utilizzato già in sede di rendiconto 2018. Il Collegio nella nota di risposta del 13.09.2019, dopo aver evidenziato che il metodo ordinario porterebbe ad un aggravio nella quantificazione del Fondo, non evade la richiesta formulata da questo gruppo di opposizione mediante produzione del dato richiesto ovvero la quantificazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31.12.2018 applicando il metodo ordinario. Così come sopra evidenziato il 2018 è l'ultimo esercizio ove gli enti locali possono effettuare la scelta del metodo semplificato e, stante l'attuale norma, il rischio della postergazione al 2019 di maggiori oneri risulta pressochè certo.

Stante che l'esercizio 2019 volge al termine – appena tre mesi alla sua conclusione – si ritiene che questo consesso Consiliare debba necessariamente acquisire ogni informazione al fine di impedire "l'esplosione" del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in sede di approvazione del Rendiconto 2019.

In secondo luogo, ma non per importanza, è stato evidenziato quanto definito da alcune pronunce di diverse sezioni regionali di Controllo della Corte dei Conti (si veda, ad esempio, la deliberazione sezione Umbria n. 34 del 1° marzo 2018) sulla determinazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Nella suddetta deliberazione la Corte dei Conti ha chiarito che lo stralcio di residui attivi non può determinare la riduzione di pari importo del Fcde, in quanti i residui stralciati trovano copertura nel Fondo solo in quota parte. La Corte ritiene pertanto che, in caso di stralcio di residui attivi sui quali sia stata accantonato il corrispondente Fcde, **la riduzione della quota di accantonamento al Fondo possa avvenire solo proporzionalmente alla percentuale di accantonamento.**

Il Collegio dei Revisori nella nota di risposta del 13.09.2019 ha richiamato quanto già espresso nel parere reso in sede di Riaccertamento dei Residui 2018. Dall'esame dei due pareri rilasciati dall'Organo di Revisione in data 06.06.2019 e 12.07.2019, prodotti dalla Segreteria del Comune, nulla è chiarito in merito.

Al fine di consentire al Consiglio ogni opportuna, attenta e cosciente valutazione si riporta letteralmente di seguito quanto asserito dalla Corte dei Conti nell'esame del rendiconto del Comune di Spoleto nella richiamata deliberazione n. 34 dell'1 marzo 2018:

" E) Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Strettamente connesso alla capacità di riscossione dell'Ente è l'ammontare del FCDE.

Il Fondo accantonato dall'Ente nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, a fronte di residui attivi del titolo I° e III° individuati di dubbia esigibilità per euro 20.042.750,42, è pari ad euro 14.151.480,43, calcolato in base a quanto previsto dal principio contabile applicato n.4/2 al par. 3.3 del D.Lgs.n.118/2011, e s.m.i., secondo i criteri esplicitati nell'esempio n.5 riportato in calce allo stesso principio.

¹ Modifica prevista dal decreto ministeriale 20 maggio 2015.

In sede di rendiconto 2015, l'Ente ha scelto di determinare il FCDE facendo applicazione del c.d. "metodo semplificato", introdotto dal D.M. 20 maggio 2015 di aggiornamento del principio contabile n.4/2. A tal fine, la quota accantonata nel risultato di amministrazione è stata determinata sommando al Fondo accantonato al 1° gennaio 2015 (euro 14.151.480,43), quello definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2015 per euro 1.572.257,71 (ridotto al 36%). Quest'ultimo importo risulta aumentato di 300 mila euro, rispetto al minimo previsto, per la voce proventi contravvenzionali in quanto, come riferito dall'Ente, nel 2015 è stato riparato un autovelox fisso e riattivato un varco ZTL.

Infine, sono stati sottratti gli utilizzi del Fondo a seguito di residui attivi stralciati dai documenti contabili per inesigibilità con il riaccertamento ordinario 2015 per un importo di euro 1.266.075,77.

La suddetta cancellazione riguarda crediti relativi agli esercizi 2014 e precedenti (sino al 2005) e sono riportati nell'allegato al rendiconto, sino al termine della prescrizione, in ottemperanza all'art. 11, comma 4 del D.Lgs.n.118/2011 e s.m.i..

L'Ente chiarisce che il riconoscimento dell'inesigibilità è stato debitamente motivato nelle relative determinazioni dirigenziali del riaccertamento ordinario dei residui e che sono principalmente attinenti a tributi iscritti a ruolo per la riscossione coattiva antecedente all'anno 2010 la cui percentuale di riscossione da parte dell'agente speciale Equitalia S.p.A., dopo sei anni, è stata inferiore al 2%, tanto che, in alcuni casi, la stessa Equitalia ha emesso provvedimenti di inesigibilità.

A seguito della suddetta eliminazione, l'Ente ha ridotto il FCDE per lo stesso importo del credito cancellato, così come peraltro prevede il principio contabile applicato, par. 3.3 e 9.1 dell'all. n.4/2, ed ha iscritto la medesima somma nel Conto economico alla voce "oneri da accantonamento" ai fini dell'adeguamento del Fondo svalutazione crediti. Il Fondo definitivamente accantonato nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015, calcolato con il metodo semplificato, risulta essere di euro 14.457.662,37, rispetto ad euro 14.151.480,43 del 1° gennaio 2015, data di avvio del sistema contabile armonizzato.

Sul punto la Sezione ritiene di dover evidenziare alcuni aspetti:

a) quanto all'adozione del metodo semplificato, seppur consentito dalla normativa vigente, esso può rappresentare una scelta non prudente in virtù del rischio di finanziare spese, scadute ed esigibili, con entrate di difficile esazione, rinviando al futuro ulteriori accantonamenti che, se non potranno essere compresi nei futuri risultati di amministrazione, genereranno, per la parte eccedente, disavanzi di amministrazione ordinari ripianabili secondo le regole stabilite dall'art.188 TUEL;

b) quanto alla riduzione del FCDE per un ammontare "di pari importo" ai residui attivi stralciati, come da princ.cont. dell'all.n.4/2 par.9.1, è da rilevare come il Comune abbia inteso eliminare dal FCDE l'intero importo del credito stralciato (pari a 100%). La Sezione ritiene non corretta tale operazione in quanto il credito stralciato dal rendiconto era rappresentato nel FCDE solo per una quota, pari alla percentuale calcolata mediante applicazione del principio contabile applicato n.4/2 al par. 3.3 del D.Lgs.n.118/2011. Seguendo il metodo adottato dal Comune di Spoleto, il FCDE ne risulta indebolito in quanto si riduce di una quota non proporzionale al credito stralciato e inizialmente "svalutato", bensì per l'intero credito, anche per la parte non oggetto di svalutazione. Fermo quanto affermato in punto di diritto, le conseguenze per il Comune di Spoleto sono sterilizzate dalla circostanza che nel 2016 l'Ente ha calcolato il FCDE con il metodo ordinario.

c) inoltre, si rileva che alcuni crediti, di evidente anzianità (esercizi 2005-2009), mostrano un accantonamento al Fondo che non appare misurato rispetto alla loro effettiva capacità di riscossione nonostante la percentuale di svalutazione derivi dal calcolo indicato dal principio contabile facendo riferimento al dato storico. Difatti, per ICI, Tassa rifiuti e Sanzioni cds, a fronte di un accantonamento

al FCDE nella misura del 53,65% (Ici e Tassa rifiuti) ed al 63,38% (Sanzioni cds), gli incassi ammontano nell'esercizio 2015 al 4,80% e al 18,80%.

La Sezione, inoltre, pur valutando positivamente l'incremento operato dall'Ente nel FCDE al 31 dicembre 2015 sui proventi contravvenzionali, così come anche l'applicazione del metodo ordinario per il calcolo del medesimo Fondo nel rendiconto 2016 accantonato per euro 17.051.546,51 (con una maggiore appostazione di 550 mila euro rispetto al valore minimo previsto dal suddetto calcolo), ritiene che i crediti più vetusti, in virtù della evidenziata difficoltà di incasso, richiederebbero una maggiore svalutazione, nulla vietando al Comune un'integrazione al Fondo, applicando una percentuale più alta di quella stabilita dal Legislatore. Ciò in un'ottica di maggior salvaguardia degli equilibri di bilancio e nel rispetto del principio di prudenza.

Infine, con specifico riferimento al calcolo del FCDE appare utile richiamare quanto contenuto nella deliberazione della Sezione delle autonomie n.32/SEAUT/2015/INPR: **"La dichiarazione di adeguatezza del fondo assume, pertanto, una specifica rilevanza giuridica e sostanziale e deve essere attribuita alla competenza dei singoli responsabili della gestione delle entrate di dubbia e difficile esazione, alla correlata competenza di coordinamento e vigilanza del responsabile del servizio economico-finanziario dell'ente e alla necessaria verifica dell'organo di revisione"**

La determinazione della quota da sottrarre all'accantonamento del Fondo consolidato con il Rendiconto al 31.12.2017 non può pertanto coincidere con l'ammontare dei Residui Attivi, provenienti dagli esercizi precedenti, cancellati nel 2018. Nel prospetto seguente si riporta l'evoluzione del Fondo Crediti D.E. a decorrere dalla data di istituzione con evidenza della percentuale di accantonamento prevista per singolo esercizio. Di seguito:

F.C.D.E.	2015	2016	2017	2018
F.do crediti inizio esercizio	868.700,93	989.454,20	1.293.147,71	2.020.739,59
Utilizzo fondo per cred. Ines.		-	-	1.777.242,35
Accantonamento bilancio di prev.	120.753,27	303.693,51	727.591,88	929.247,67
Totale	989.454,20	1.293.147,71	2.020.739,59	1.172.744,91
Percentuale acc.to FCDE	36%	55%	70%	75%

Come si rileva facilmente il Fondo subisce incrementi pari all'accantonamento operato in sede di predisposizione ed approvazione del rispettivo Bilancio di Previsione. Nessuna variazione per utilizzo si registra nel triennio 2015-2017. Nel 2018 viene utilizzato il fondo a seguito della cancellazione di residui attivi per importo di **€ 1.777.242,35**.

Operando una ricognizione sulla cancellazione dei residui attivi – vedi a tal fine prospetto allegato - ed il raffronto fra la consistenza al 31.12.2017 ed al 31.12.2018 dei residui attivi confluiti nella determinazione del FCDE predisposta dal servizio Economico-Finanziario - in particolare le Entrate Tributarie Tip. 101 e le Entrate Extra-tributarie Tip. 100 e 200 come evidenziato nei prospetti di calcolo ed accantonamento del FCDE – si determina in **€ 1.781.881,04** l'ammontare dei residui attivi cancellati, importo pressochè pari a quanto utilizzato a decremento del FCDE al 31.12.2018.

E' palese che il dato non risulta né congruo, né giustificabile, né conforme alle norme di legge ed ai precedenti giurisprudenziali della Corte dei Conti.

L'utilizzo del FCDE per crediti inesigibili deve essere, a norma di legge, rapportato alla sua temporale costituzione in quanto il credito stralciato dal rendiconto era rappresentato nel FCDE solo per una quota, pari alla percentuale calcolata mediante applicazione del principio contabile applicato n. 4/2 - par. 3.3 del D.Lgs.n.118/2011.

E' altresì palese che la cancellazione dei residui attivi è riferibile ad esercizi ante 2016 (compreso il 2015), periodi nei quale l'accantonamento è stato operato utilizzando la percentuale

ridotta del 36%, e che, paradossalmente, se volessimo considerare la cancellazione dei suddetti residui attivi riferiti agli ultimi esercizi 2016 e 2017, nei quali la percentuale comunque non è stata mai pari al 100%, l'ammontare complessivo delle variazioni dei residui attivi (sia cancellazioni che riscossioni) risulta pari ad € 1.678.044,57 importo inferiore a quanto utilizzato nella riduzione del Fondo Crediti di D.E..

Operando una riclassificazione dei suddetti dati, ipotizzando che le variazioni attengono alla cancellazione di residui attivi più recenti e che le variazioni più lontane attengono alla riscossione dei suddetti residui attivi (nella pratica contabile e nell'esperienza degli enti locali alquanto improbabile), si otterrebbe comunque che l'utilizzo del fondo per crediti di dubbia esigibilità non riesce a coprire le variazioni intervenute nell'esercizio residuando un importo considerevole di riscossioni, pari ad € 552.510,31, come si dimostra nel prospetto seguente:

F.C.D.E.	2015	2016	2017	2018
F.do crediti inizio esercizio	868.700,93	989.454,20	1.293.147,71	2.020.739,59
Utilizzo fondo per cred. Ines.		-	-	1.777.242,35
Accantonamento bilancio di prev.	120.753,27	303.693,51	727.591,88	929.247,67
Totale	989.454,20	1.293.147,71	2.020.739,59	1.172.744,91
Percentuale acc.to FCDE	36%	55%	70%	75%

Come si rileva facilmente il Fondo subisce incrementi pari all'accantonamento operato in sede di predisposizione ed approvazione del rispettivo Bilancio di Previsione. Nessuna variazione per utilizzo si registra nel triennio 2015-2017. Nel 2018 viene utilizzato il fondo a seguito della cancellazione di residui attivi per importo di **€ 1.777.242,35**.

Operando una ricognizione sulla cancellazione dei residui attivi – vedi a tal fine prospetto allegato - ed il raffronto fra la consistenza al 31.12.2017 ed al 31.12.2018 dei residui attivi confluiti nella determinazione del FCDE predisposta dal servizio Economico-Finanziario - in particolare le Entrate Tributarie Tip. 101 e le Entrate Extra-tributarie Tip. 100 e 200 come evidenziato nei prospetti di calcolo ed accantonamento del FCDE – si determina in **€ 1.781.881,04** l'ammontare dei residui attivi cancellati, importo pressochè pari a quanto utilizzato a decremento del FCDE al 31.12.2018.

E' palese che il dato non risulta né congruo, né giustificabile, né conforme alle norme di legge ed ai precedenti giurisprudenziali della Corte dei Conti.

L'utilizzo del FCDE per crediti inesigibili deve essere, a norma di legge, rapportato alla sua temporale costituzione in quanto il credito stralciato dal rendiconto era rappresentato nel FCDE solo per una quota, pari alla percentuale calcolata mediante applicazione del principio contabile applicato n. 4/2 - par. 3.3 del D.Lgs.n.118/2011.

E' altresì palese che la cancellazione dei residui attivi è riferibile ad esercizi ante 2016 (compreso il 2015), periodi nei quale l'accantonamento è stato operato utilizzando la percentuale ridotta del 36%, e che, paradossalmente, se volessimo considerare la cancellazione dei suddetti residui attivi riferiti agli ultimi esercizi 2016 e 2017, nei quali la percentuale comunque non è stata mai pari al 100%, l'ammontare complessivo delle variazioni dei residui attivi (sia cancellazioni che riscossioni) risulta pari ad € 1.678.044,57 importo inferiore a quanto utilizzato nella riduzione del Fondo Crediti di D.E..

Operando una riclassificazione dei suddetti dati, ipotizzando che le variazioni attengono alla cancellazione di residui attivi più recenti e che le variazioni più lontane attengono alla riscossione dei suddetti residui attivi (nella pratica contabile e nell'esperienza degli enti locali alquanto improbabile), si otterrebbe comunque che l'utilizzo del fondo per crediti di dubbia esigibilità non riesce a coprire

le variazioni intervenute nell'esercizio residuando un importo considerevole di riscossioni, pari ad € 552.510,31, come si dimostra nel prospetto seguente:

	Variazioni residui attivi	Percentuale acc.to FCDE	Rapporto residuo su percentuale acc.to FCDE
2017	-1.079.982,02	70%	- 755.987,41
2016	-598.062,55	55%	- 328.934,40
2015	-99.197,78	36%	- 35.711,20
2014	-427.141,84	36%	- 153.771,06
2013	-94.811,40	36%	- 34.132,10
2012	-47.506,46	36%	- 17.102,33
2011	-50.880,69	36%	- 18.317,05
2010	-68.532,08	36%	- 24.671,55
2009	-240.152,91	36%	- 86.455,05
incassi 2018 riferiti ad anni ante 2015	-894.889,43	36%	- 322.160,19
Totale			-1.777.242,35
Incassi eccedenti	552.510,31		

La corretta applicazione dei principi contabili allegati al D.Lgs. 118/2011 determina inequivocabilmente un risultato dell'Avanzo di Amministrazione disponibile dell'esercizio 2018 dell'Ente chiaramente diverso e di importo notevolmente inferiore. L'adozione ed approvazione pertanto della presente proposta, **chiaramente illegittima**, sottopone il Consiglio Comunale, i suoi componenti, la Giunta Municipale ed il Collegio dei Revisori ad attività ed azioni della magistratura contabile il cui esito non è certamente conoscibile.

Pertanto si invita il Consiglio Comunale a restituire la proposta di deliberazione avente ad oggetto l'Approvazione del Rendiconto 2018 per le necessarie rettifiche alla Giunta Municipale, preannunciando in caso contrario, voto contrario e contestuale trasmissione della deliberazione alla Procura della Corte dei Conti ed alla Sezione di Controllo degli Enti Locali della stessa".

Il Presidente del Consiglio evidenzia di essere discretamente tranquillo e le irregolarità di cui parla il consigliere Di Maggio sono più che altro delle criticità. Il Collegio si sofferma sulla capacità di riscossione dell'Ente. Sono aumentati a dismisura i residui attivi ed il saldo da luogo a situazioni lontane dalla realtà. Evidenzia che in ogni caso il parere del collegio è favorevole anche se con raccomandazioni. Fa presente che la soluzione di molte questioni è collegata al necessario incremento della capacità di riscossione. Oggi abbiamo 8 parametri di deficitarietà e superiamo il limite solo in due di questi. E' stata ridotta l'incidenza in termini di deficitarietà strutturale così come è stato ridotto il ricorso all'anticipazione di cassa. Ritiene che l'Ente sia pure gradualmente si sta orientando verso la ripresa. In ogni caso si accolgono con serenità i rilievi del collegio dei revisori e si cerca di fare sempre meglio. Conclude l'intervento rilevando che l'applicazione del metodo ordinario nel calcolo FCDE creerebbe non pochi problemi in tutti i Comuni d' Italia. Sappiamo che c'è una mobilitazione dell'ANCI per evitare che questo accada.

Il consigliere Di Maggio G. evidenzia che non si può sperare in un miracolo e non è detto che l'ANCI possa vincere la partita facendo passare le proprie proposte.

Interviene il Responsabile del settore finanziario dott. Guzzio. Si sa che nel calcolo dei crediti di dubbia esigibilità è stato utilizzato il metodo semplificato. Il metodo semplificato dà la possibilità di calcolare il fondo tenendo conto di queste variabili: consistenza iniziale, quota accantonata nel bilancio di previsione dell'anno di competenza che va determinata in quota percentuale. A questo si sottraggono le cancellazioni del tit. I e tit. III. Il fondo ammonta ad un milione di euro e passa.

Evidenzia che la determinazione dei residui è stata precisa e puntuale e riscontrata dal collegio dei revisori. Aggiunge che ciò che era stato accertato nel consuntivo 2017 costituisce consistenza iniziale al 1° gennaio per circa 2 milioni di euro. Sono state sottratte le cancellazioni registrate in sede di riaccertamento ordinario dei residui per €. 1.800.000,00 circa cui si sono aggiunti 900.000,00 euro che è l'importo di cui al bilancio di previsione decurtato della quota di fondo di anticipazione di liquidità che confluisce nella determinazione del fondo, in virtù di una disposizione di legge ben precisa che è stata oggetto di riscontro da parte della Corte dei Conti – sez. riunite, per cui l'importo finale accantonato è di €. 1.095.902,48. Evidenzia che questo non è altro che il metodo semplificato mentre il metodo ordinario è un metodo che prende in considerazione una serie di variabili partendo da una percentuale che si determina tra gli incassi in conto residui e i residui iniziali, dall'anno di chiusura, fino agli ultimi 5 anni con una media che va ad applicarsi al totale dei residui attivi per ciascun titolo. Fa presente che l'Ente, in questo caso, il Responsabile del Servizio Finanziario, per una questione di diligenza ha ritenuto di utilizzare per il 2018 il metodo semplificato. Aggiunge che se fosse stato applicato il metodo ordinario si sarebbe avuto un FCDE di circa €. 5.000.000,00 ed oggi si starebbe a discutere di un disavanzo di 4.000.000,00/5.000.000,00 di euro con l'obbligo di approvare un piano di rientro e con tutte le conseguenze del caso. La possibilità che viene data agli Enti per evitare che negli anni prossimi si possa addivenire ad una situazione di squilibrio finanziario che sfocia in disavanzi è quella di ammortizzare in 5 anni il nuovo introito che l'Ente avrà a seguito delle cancellazioni. Rileva che questo è il modo con il quale si ridurranno i residui attivi ed il FCDE. Conclude l'intervento precisando che è stato adottato un atteggiamento ed una metodologia più che prudentiale. Attende infine comunicazioni da Riscossione Sicilia per quanto riguarda le partite che sono state scaricate ed oggetto di definizione agevolata. Evidenzia che gravare il Comune di 5 milioni di euro di disavanzo sarebbe stato un comportamento da irresponsabile.

Interviene il consigliere Martoro. Si rivolge al capogruppo Di Francesca evidenziando che l'Amministrazione ha fatto l'ordinario e niente di più. Il gruppo di minoranza non è stato invitato a partecipare alla commissione, non è stata convocata alcuna commissione da parte del Presidente del Consiglio. Non si è contro questa proposta di rendiconto per partito preso, ma per le tante criticità che il rendiconto stesso presenta. Sottolinea di aver letto attentamente la relazione dei revisori allegata al rendiconto. Si parla dell'imposta di soggiorno e si specifica che il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo e di viabilità. Ci è stato detto che, tra i tanti utilizzi di questa entrata si sarebbe intervenuti sul decoro urbano. Chiede, inoltre, dei chiarimenti sul fondo contenzioso che deve essere costantemente monitorato e incrementato nella ipotesi di ulteriori contenziosi in essere. Altra criticità è legata all'ingente numero di debiti fuori bilancio che vengono annualmente riconosciuti. Fa riferimento ai debiti fuori bilancio che derivano dalle azioni esecutive poste in essere dai vigili per il pagamento di lavoro straordinario. Eccepisce inoltre di aver sentito di

lamentate da parte di genitori di ragazzi portatori di handicap non opportunamente indennizzati in assenza del servizio di trasporto. Inoltre si è letto di un parere reso dai revisori dei conti sul riaccertamento dei residui che fa riferimento ad un precedente parere non allegato ad un primo riaccertamento dei residui che era stato deliberato. Un parere reso postumo. Definisce questo un comportamento pressapochista che deve essere combattuto.

Interviene il consigliere Ingrao per rilevare che in un anno e mezzo non è stata avvertita la necessità di convocare una commissione per i servizi sociali. Invita il capogruppo di maggioranza a farsi promotore con il Presidente del Consiglio affinché si proceda in tal senso.

Interviene il consigliere Di Maggio A.. Con riferimento all'intervento precedente del consigliere Ingrao precisa che la variazione di bilancio che deve essere approvata al punto n. 5 riguarda proprio contributi di natura assistenziale. I contenuti di questa proposta dovevano essere vagliati in seno alla commissione della quale ella stessa fa parte insieme al consigliere Ingrao. Non si sa se votarla visto che la commissione non è stata convocata.

Il capogruppo di maggioranza Di Francesca, alla luce di tutto quanto espresso nella relazione del Vice Sindaco e dei pareri di regolarità tecnica e contabile del responsabile del servizio, nonché della relazione del collegio dei revisori del conto anticipa il voto favorevole del gruppo.

Il consigliere Di Maggio G. dà un giudizio negativo sull'azione di governo per fatti di natura finanziaria. Concorde con quanto esplicitato dal consigliere E. Martoro, in particolare quando constata che la Giunta delibera *"con un parere dei Revisori del Conto che cita un parere dato postumo ad una prima delibera di riaccertamento"*. Definisce questo un atteggiamento alla "carlona". Evidenzia di non aver condiviso l'atteggiamento dell'Assessore al bilancio in merito alla relazione al conto. Per quanto riguarda le criticità evidenziate precisa di fare riferimento al documento presentato e consegnato per essere allegato agli atti. Chiede infine che la proposta venga restituita alla Giunta per una revisione della stessa altrimenti preannuncia il voto contrario del gruppo di minoranza.

Il Presidente del Consiglio pone ai voti la proposta di deliberazione sul conto del bilancio – esercizio finanziario 2018.

Il Presidente effettua l'appello, al quale i consiglieri rispondono votando ad alta voce ed il risultato della votazione viene riscontrato e riconosciuto dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori e del Presidente stesso. Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il Presidente;

Uditi gli interventi di cui sopra;

Vista la proposta di deliberazione n. 35 del 19.08.2019 ad oggetto: "Conto di bilancio – esercizio finanziario 2018 – e relativi allegati (art. 227, c. 2, D.lgs. 18/08/2000 n. 267) – approvazione;

Visti i pareri favorevoli espressi sulla superiore proposta, ai sensi dell'art. 1, lett. i) della L.R. n. 48/91, come sostituito dall'art. 12 della L.R. n. 30 del 23/12/2000;

Vista la relazione sul rendiconto di gestione 2018 resa dal Collegio dei Revisori del Conto, allegata alla proposta di deliberazione;

Visto il D. L.gvo 267/2000;

Vista la L.R. 30/2000;

Visto il regolamento di contabilità, esecutivo ai sensi di legge;

Preso atto della votazione per appello nominale, risultano presenti i seguenti 11 consiglieri: Venturella R., Giardina, Prinzi, Quagliana, Di Francesca, Tortoreti, , Fricano, Di Maggio G., Ingrao, Di Maggio A. e Martoro);

Presenti n. 11

Votanti n. 11

Votano **SI** n. 7 (Venturella R., Giardina, Prinzi, Quagliana, Di Francesca, Tortoreti, Fricano)

Votano **NO** n. 4 (Di Maggio G., Ingrao, Di Maggio A., Martoro).

DELIBERA

Approvare la superiore proposta di deliberazione n. 35 del 19.08.2019 ad oggetto: " Conto di bilancio – esercizio finanziario 2018 – e relativi allegati (art. 227, c. 2, D.lgs. 18/08/2000 n. 267) – approvazione, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Su proposta del consigliere Quagliana approvata all'unanimità dei voti, dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, stante l'urgenza di provvedere.

=====

Il Presidente pone ai voti l'inversione dei punti 6,7 e 8 con i punti 3,4 e 5.
La proposta viene approvata all'unanimità.

Il consigliere Di Maggio G., a seguito dell'inversione dei punti all'o.d.g e tenuto conto della loro natura suggerisce di rinviare la trattazione degli stessi punti per un maggiore approfondimento in commissione. Aggiunge che si tratta di adempimenti prescritti dai regolamenti e dalle leggi , a cui non è stato dato seguito.

Il presidente del Consiglio condivide i rilievi mossi dal consigliere Di Maggio G. ma non ritiene vi siano i presupposti per un rinvio, considerato, peraltro, che ci sono delle tempistiche da rispettare.

Il consigliere Martoro evidenzia che nell'arco di due giorni è possibile convocare un nuovo consiglio.

Il Presidente del Consiglio su richiesta del consigliere Di Francesca sospende la seduta per qualche minuto.

Alle ore 21,40 riprende la seduta. Sono presenti 9 consiglieri su 12 assegnati. Assenti i consiglieri comunali Di Francesca C., Quagliana F., Venturella M..



REGIONE SICILIANA
COMUNE DI CAMPOFELICE DI ROCCELLA
- Prov. Palermo -

Ufficio: UFFICIO ECONOMATO

**PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE
N.35 DEL 19-08-2019**

**Oggetto: CONTO DI BILANCIO - ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 - E
RELATIVI ALLEGATI (ART. 227, COMMA 2, D.LGS. 18/08/2000 N.
267) - APPROVAZIONE**

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' Tecnica**

Data: 19-08-2019

Il Responsabile del servizio
F.to Guzzio Antonino

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' contabile**

Data: 19-08-2019

Il Responsabile del servizio
F.to Guzzio Antonino

Premesso che:

- con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 36 e n.37, in data 16/08/2018, esecutive ai sensi di legge, sono stati approvati, rispettivamente, il Documento Unico di Programmazione ed il bilancio di previsione finanziario 2018-2020, e relativi allegati al Bilancio;
- con le seguenti deliberazioni si è provveduto ad approvare le variazioni la Bilancio di Previsione 2018/2020:
- deliberazione di G.C. n. 110 del 13/09/2018;
- deliberazione di G.C. n. 131 del 22/10/2018;
- -deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 30/11/2018;
- deliberazione di G.C. n. 163 del 7/12/2018;
- deliberazione di G.C. n. 173 del 17/12/2018;
- deliberazione di G.C. n. 186 del 28/12/2018;

Preso atto che:

- la gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi ed alle regole previste in materia di finanza locale;
- il Tesoriere comunale ha reso il conto della gestione, ai sensi dell'art. 226 del D.Lgs. n. 267/2000, debitamente sottoscritto e corredato di tutta la documentazione contabile prevista (reversali di incasso, mandati di pagamento e relativi allegati di svolgimento, ecc.);
- gli agenti contabili interni a materia e a danaro hanno reso il conto della propria gestione, come previsto dall'art. 233 del D.Lgs. n. 267/2000;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 79 in data 23/05/2019, successivamente, con deliberazione della Giunta Comunale n.111 del 19/7/2019, avente per oggetto "RIAPPROVAZIONE, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.Lgs. n. 118/2011 residui attivi e passivi al 31.12.2018 ." è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui ;

Rilevato che l'ente si è avvalso della facoltà riconosciuta dal legislatore, facendo confluire parte del Fondo anticipazioni di liquidità nel Fondo crediti di dubbia esigibilità, » in coerenza con le disposizioni di cui al Dl n. 78/2015 , (cfr Corte dei conti Sezioni Riunite in sede giurisdizionale n. 21/2017), come si evince dal prospetto allegato.

Richiamato l'articolo 227, comma 2, del d.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e l'articolo 18, comma 1, lett. b), del d.Lgs. 23/06/2011, n. 118, i quali prevedono che gli enti locali deliberano, entro il 30 aprile dell'anno successivo, il rendiconto della gestione composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n.130 DEL 14/08/2019 relativa allo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2018, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al d.Lgs. n. 118/2011;

Preso atto che al rendiconto della gestione dell'esercizio 2018 risultano allegati i seguenti documenti, ai sensi dell'art. 11, comma 4, del d.Lgs. n. 118/2011:

1. Conto di Bilancio (D.L. 118/2011) comprensivo di:

- all. a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione,
- all. b) prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato,
- all. c) prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità,
- all. d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie,
- all. e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati,
- all. f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi,
- all. g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi,
- all. h) tabella dimostrativa dei costi per missione,
- all. j) utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali,
- all. k) prospetto funzioni delegate dalla Regione;
- all. n) PROSPETTO F.A.L.;

2. Riaccertamento residui attivi e passivi e determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato;

3. Relazione al Conto del Bilancio;

4. Conto Economico e Conto del Patrimonio e Relazione sulla gestione economico patrimoniale e Nota integrativa al Conto Economico e Stato Patrimoniale;;

5. Certificazione dei parametri di deficitarietà strutturale e Piano degli Indicatori;

6. Altri quadri contabili;

7. Parere al rendiconto Collegio dei revisori dei Conti;

Visto le relazioni sulla stato di attuazione degli obiettivi, che sono poste agli atti dell'ufficio;

Vista la relazione dell'organo di revisione, resa ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d), del d. Lgs. n. 267/2000;

Rilevato che il conto del bilancio dell'esercizio 2018 si chiude con un avanzo di amministrazione così determinati:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2018

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				2.924,82
RISCOSSIONI	(+)	4.016.660,14	14.139.252,14	18.155.912,28
PAGAMENTI	(-)	5.913.934,75	12.241.977,53	18.155.912,28
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.924,82
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.924,82
RESIDUI ATTIVI	(+)	9.934.304,08	3.086.496,95	13.020.801,03
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.383.677,80	4.581.073,08	8.964.750,88
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			51.500,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			302.852,96
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) ⁽²⁾	(=)			3.704.622,01

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018			
Parte accantonata ⁽³⁾			
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2018 ⁽⁴⁾			1.172.744,91
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾			0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti			3.041.588,35
Fondo perdite società partecipate			0,00
Fondo contenzioso			32.500,00
Altri accantonamenti			1.659,52
Totale parte accantonata (B)			4.248.492,78
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti			0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui			0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			0,00
Altri vincoli da specificare			0,00
Totale parte vincolata (C)			0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)			49.694,40
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)			-593.565,17
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾			

- (1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).
(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.
(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)
(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2018
(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

Al risultato di cui al punto E) va sommato il disavanzo da ripianare negli esercizi finanziari 2019,2020,2021 e 2022 pari ad € 608.193,1, sicchè la quota di avanzo disponibile si determina in € 14.627,93.

Rilevato altresì che questo ente ha rispettato l'obiettivo del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, come risulta da certificazione inviata alla Ragioneria generale dello Stato, prot.n.177383 del 29/06/2019, sulla base delle risultanze definitive del rendiconto di gestione;

Visto il DM Interno del 18 febbraio 2013 e altresì l'atto di indirizzo del Ministero ex art.154, comma 2, del TUEL sulla revisione dei parametri per l'individuazione degli enti strutturalmente deficitari di cui all'art. 242 del TUEL, con i quali sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale, in base ai quali questo ente, per l'esercizio 2018, risulta non deficitario, come da certificazioni allegate al presente atto;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

1) di approvare, ai sensi dell'art. 227, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 18, comma 1, lett. b) del d.Lgs. n. 118/2011, il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2018, composto dal conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, redatto secondo lo schema allegato 10 al d.Lgs. n. 118/2011, il quale è allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, corredato dai seguenti allegati:

1. Conto di Bilancio (D.L. 118/2011) comprensivo di:

all. a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione,

all. b) prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato,

all. c) prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità,

all. d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie,

all. e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati,

all. f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi,

all. g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi,

all. h) tabella dimostrativa dei costi per missione,

all. j) utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali,

all. k) prospetto funzioni delegate dalla Regione;

all. n) prospetto F.A.L.;

2. Riaccertamento residui attivi e passivi e determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato;

3. Relazione al Conto del Bilancio;

4. Conto Economico e Conto del Patrimonio e Relazione sulla gestione economico patrimoniale e Nota integrativa al Conto Economico e Stato Patrimoniale;;

5. Certificazione dei parametri di deficitarietà strutturale e Piano degli Indicatori;

6. Altri quadri contabili;

7. Parere al rendiconto Collegio dei revisori dei Conti;

2) di accertare, sulla base delle risultanze del conto del bilancio dell'esercizio 2018, un risultato di amministrazione pari a €. **14.627,93**, così determinato:

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO 2018**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				2.924,82
RISCOSSIONI	(+)	4.016.660,14	14.139.252,14	18.155.912,28
PAGAMENTI	(-)	5.913.934,75	12.241.977,53	18.155.912,28
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.924,82
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.924,82
RESIDUI ATTIVI	(+)	9.934.304,08	3.086.496,96	13.020.801,03
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.383.677,80	4.581.073,08	8.964.750,88
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			51.500,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			302.852,96
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) ⁽²⁾	(=)			3.704.622,01

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018

Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2018 ⁽⁴⁾	1.172.744,91
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	3.041.588,35
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	32.500,00
Altri accantonamenti	1.659,52
Totale parte accantonata (B)	4.248.492,78
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	49.694,40
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	-593.565,17
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

⁽¹⁾ Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

⁽²⁾ Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

⁽³⁾ Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

⁽⁴⁾ Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

⁽⁵⁾ Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2018

⁽⁶⁾ In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

Al risultato di cui al punto E) va sommato il disavanzo da ripianare negli esercizi finanziari 2019,2020,2021 e 2022 pari ad € 608.193,1, sicchè la quota di avanzo disponibile si determina in € **14.627,93**.

3) di approvare il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio per l'esercizio 2018 allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 5);

4) di dare atto che l'ente si è avvalso della facoltà riconosciuta dal legislatore, facendo confluire parte del Fondo anticipazioni di liquidità nel Fondo crediti di dubbia esigibilità, » in

coerenza con le disposizioni di cui al Dl n. 78/2015, (cfr Corte dei conti Sezioni Riunite in sede giurisdizionale n. 21/2017), come si evince dal prospetto allegato;

5) di dare atto che questo ente, sulla base della tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà strutturale redatta ai sensi del DM Interno del 18/02/2013, risulta non deficitario come da certificazione allegata;

6) di approvare il Conto del Bilancio dell'esercizio 2018, reso dal Tesoriere comunale, Unicredit Spa, unitamente a tutti gli allegati previsti per legge, parti integranti, anche se non materialmente allegati ma depositati agli atti dell' ufficio proponente;

7) di approvare il conto della gestione degli agenti contabili dell' anno 2018, precisando che i documenti giustificativi della gestione si trovano agli atti di questo Comune;

8) di dare atto altresì che risulta rispettato l'obiettivo del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, come risulta da certificazione inviata alla Ragioneria generale dello Stato;

9) di pubblicare il rendiconto della gestione sul sito internet in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014;

10) di trasmettere il rendiconto della gestione e tutti i dati alla BDAP entro 30 giorni dall'approvazione, ai sensi del DM 12/05/2016;

11) di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell' Art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, per consentire l'immediata attuazione di quanto disposto;

Il Responsabile

f.to Guzzio Antonino

**PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 D.LGS. 267/2000 TESTO UNICO EE.LL.
RECEPITO DALLA L.R. N.30 DEL 23/12/2000.**

Parere del Responsabile del Settore in ordine alla regolarità tecnica

Il Responsabile del Settore interessato esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Lì, 19-08-2019

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

f.to Guzzio Antonino

Parere del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria

Il Responsabile del Settore interessato esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione.

Lì, 19-08-2019

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

f.to Guzzio Antonino



COMUNE DI
CAMPOFELICE DI ROCCELLA - PA

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to INGRAO GIUSEPPA

IL PRESIDENTE
f.to GIARDINA GIULIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to QUAGLIANA VINCENZO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44 e successive modificazioni;

[] - E' stata affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno 22-10-19 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1);

Dalla Residenza Municipale, li **07-11-2019**

Il Segretario comunale
f.to Dott. Quagliana Vincenzo

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Responsabile delle pubblicazioni,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44 e successive modificazioni, è stata pubblicata all'albo pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal **22-10-2019** al **06-11-2019** con repertorio n. **1510** come previsto dall'art. 11, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL 26-09-19

[] decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (Art.12, comma 1);

[x] in quanto dichiarata immediatamente esecutiva.

Li, **27-09-19**

Il Segretario comunale
f.to Dott. Quagliana Vincenzo

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dalla residenza municipale Campofelice di Roccella, li _____

Il Segretario comunale
QUAGLIANA VINCENZO